

# Pasta italiana, ma con grano estero



Più di **3 milioni di tonnellate di grano duro per produrre la pasta italiana provengono dall'estero** e sempre di più dalla Turchia (con il sospetto pure di triangolazioni con la Russia). «C'è – osserva Coldiretti – un vero e proprio fiume di grano duro destinato in gran parte ad arrivare in Italia che, aggiunto a quello canadese, impatta sui prezzi del prodotto nazionale».

Nel 2012 il tasso di autoapprovvigionamento del grano duro in Italia era al 78%, nel 2023 è sceso al 56% e nel 2024 con ogni probabilità si chiuderà sotto il 50%.

## Le iniziative delle organizzazioni

Per «far tornare il tasso di autoapprovvigionamento a livelli più alti», il presidente di **Confagricoltura**, Massimiliano Giansanti, il 18 ottobre scorso – alla prima edizione a Roma del World durum and pasta forum – ha annunciato che la Confederazione ha stretto un'alleanza con Unionfood sulla filiera grano-pasta.

L'iniziativa affonda le radici nel «protocollo d'intesa grano duro- pasta»: un'esperienza che, dal 2017, ha consentito di raddoppiare sia il numero dei contratti di coltivazione tra pastai e mondo agricolo e cooperativo (da 6.000 a più di 12.000), sia la superficie agricola oggetto di accordo (200.000 ha, più del 15% dell'intera superficie agricola nazionale vocata a grano duro).

Dal canto suo **Coldiretti**, lo scorso 28 ottobre ha presentato presso il Masaf, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida, «Filiera Pasta», il progetto portato avanti con Filiera Italia, l'associazione che opera per sostenere e valorizzare il made in Italy agroalimentare. per il rilancio e la valorizzazione del grano italiano, la sottoscrizione di contratti di filiera che assicurino un'equa ripartizione del valore aggiunto, la comunicazione e la promozione per differenziare sul mercato internazionale la pasta 100% made in Italy e per contrastare l'italian sounding

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 37/2024

### **Pasta italiana, ma con grano estero**

di C.Costantino

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*